Geraldine Ferraro

numero due della delegazione Usa a Pechino

«Ora l'Onu imponga i diritti delle donne»

«Abbiamo fatto significativi passi avanti in questa conferenza delle donne rispetto al Cairo» Intervista alla numero due della delegazione Usa, Geraldine Ferraro, che parla delle difficili mediazioni realizzate e aggiunge «Bisogna incalzare i paesi che dopo aver firmato i documenti dell'Onu poi se ne infischiano» «Ricorrerò contro la Cina», dice, ma non considera la pena di morte negli Usa una grave violazione dei diritti umani

DALLA NOSTRA INVIATA
MONICA RICCI-SARGENTINI

■ PECHINO «Gli Stati Uniti non saranno un paese perfetto ma ogni giorno ringrazio di esserci nata» Geraldine Ferraro è rilassata Sono passati giorni tempestosi di discussioni interminabili su singole parole Ora che la piattaforma di azione sui diritti delle donne è a buon punto la numero due della delegazione Usa a Pechino parla della Cina, degli Stati Uniti e della situazione internazionale «Ci sono paesi che firmano i documenti dell'Onu e poi se ne infischiano Appena torno a Ginevra cercherò di fare approvare una risoluzione contro la Cina» Sulla Conferenza delle donne l'ambasciatrice americana presso la Commissione dei diritti umani delle Nazioni Unite afferma «Si è fatto un passo avanti rispetto al Cairo per la prima volta lo stupro è considerato una tortura»

In questa conferenza si è parlato molto di diritti umani. E ci sono state molte polemiche sul fatto che il paese capitano è accusato di non rispettare le più elementari regole della democrazia. La Cina stessa ha affermato di non considerare vincolanti i documenti delle Nazioni Unite. A cosa servono, allora, queste conferenze?

La Cina ha aderito alla Dichiarazione universale dei diritti umani così come moltissimi paesi hanno firmato il Trattato contro la tortura Succede che non si rispetti ciò che si è firmato

È per lei è normale che si violino i diritti umani nella sostanza quando nella forma si aderisce ad una dichiarazione di intenti che va in senso contrario?

Certo che no Facciamo un esempio concreto Nella piattaforma di Pechino si parla di violazione dei diritti umani quando una donna viene costretta ad abortire La Cina sottoscrive questa affermazione e quindi ci si aspetta che la rispetti

Pensa che lo farà? Lei cosa ne dice?

Certo che no! Ma il problema è che questo documento consente di tirare ogni governo per la giacchetta ed obbligarlo a rispettare gli impegni Anche il Sudan ha firmato e poi vede quello che succede Ci sono paesi che firmano qualsiasi cosa e se ne infischiano Quando c'è una violazione dei diritti umani è la commissione delle Nazioni Unite di Ginevra che se ne occupa Noi nella commissione facciamo dei richiami a queste nazioni Gli ricordiamo che hanno firmato un trattato in cui si impegnano a rispettare certi principi Ma non sempre serve Certo anche negli Stati Uniti o in Italia ci sono cose che sfuggono al controllo come la criminalità ma in generale c'è il rispetto dell'individuo Se si va in certi paesi invece Quando a Ginevra si vota una risoluzione che critica un comportamento di uno Stato i loro rappresentanti si disperano hanno paura di quello che può succedere una volta tornati nel loro paese Io mi occupo dei diritti delle donne quando tornerò a Ginevra cercherò di far votare una risoluzione contro la Cina Ma sono due cose separate In quella sede noi possiamo dire «Guardate cosa sta facendo la Cina e non solo riguardo ai temi delle donne ma anche alla libertà di religione di espressione rispetto al fatto che in questo paese ci sono dei detenuti politici» Ginevra è il posto in cui le nazioni vengono chiamate per nome a rispondere delle loro azioni Questa conferenza è un altra cosa È una conferenza in cui si discute delle donne e non del comportamento dei singoli Stati Anche negli Usa ci sono violazioni dei diritti umani come in Italia Noi lo sappiamo e lo ammettiamo Il problema è che alcuni paesi invece lo nascondono

Ma non pensa che con la nostra presenza qui noi avalliamo un certo stato di cose?

Non avevamo scelta Le Nazioni Unite hanno deciso di tenere qui questa assise Però io credo che la popolazione cinese imparerà molto da questa esperienza perché comunque vadano le cose questa conferenza ha permesso ai cinesi di venire in contatto con gente di altre culture come mai era accaduto prima Vedono donne passeggiare per la strada fare shopping parlare tra di loro Quando mai era accaduto? Qui controllano tutto persino quante volte esci dall'albergo Ieri mi sono stupita perché non sono entrata tremila volte nella mia stanza «Cosa succede?» – ho pensato – si sono stufati!» Sa cosa mi è accaduto in taxi?

Cosa?

C'era una donna al volante ed abbiamo cominciato a parlare Mi ha raccontato la sua storia che l'ha visto morto ed era costretta a lavorare come tassista per mantenere i figli Io le ho detto che anche mia madre aveva dovuto affrontare questo problema E così siamo andate avanti per un po Ad un certo punto lei mi ha chiesto «Posso farle una domanda?» È vero che in Occidente le donne girano nude? Questo è il punto Il governo cinese può impedire alla sua gente parlare ma non potrà impedirgli di ascoltare le opinioni degli altri

Gli Stati Uniti si considerano leader e promotori dei diritti umani ma nel loro paese quei diritti vengono spesso violati. Lei come giudica, per esempio, la pena di morte?

Nessun paese è perfetto Ma mi lasci dire che io torno da Ginevra ogni anno dopo aver affrontato quello che succede e mi sento un po come il Papa che bacia la terra appena scende dall'aereo Quando penso a tutto quello che succede io ringrazio Dio ogni giorno di essere nata negli Stati Uniti Per quanto riguarda la pena di morte io sono stata procuratrice e sono del parere che in alcuni casi sia giusto usarla Certo non stiamo parlando di esecuzione sommaria Noi siamo forse l'unico paese al mondo in cui si può essere condannati a morte e riuscire ad ottenere un rinvio dell'esecuzione anche per 15 anni E mi piace pensare che il modo in cui viene trattato il detenuto è umano non come accade qui in Cina dove si mette la gente in uno stadio lì si processa in due giorni e poi si spara So che è difficile considerare la pena di morte una violazione dei diritti umani ma io non la penso così e nemmeno gli Stati Uniti

Ma sentito parlare di Silvia Baraldini, la cittadina italiana condannata a scontare in America quasi quarant'anni di prigione per associazione sovversiva? Il nostro governo ha chiesto per tre volte il suo trasferimento in una prigione italiana ma gli Usa hanno detto di no

Non so nulla di questa storia ma questa persona sicuramente non è una detenuta politica Ha violato le nostre leggi e per questo è stata condannata Chi ha messo la bomba nel World Trade Center scontera in Usa e non in altri posti le sue condanne Lei è venuta nel nostro paese ha compiuto azioni terroristiche ed è stata condannata Basta questo e quanto Sapete quanti altri casi del genere ho sentito Non sono detenuti politici sono terroristi

Qual è il suo giudizio sulla Conferenza? Crede che qui a Pechino ci sia stato un passo avanti per le donne rispetto al documenti del Cairo e di Vienna?

Questa piattaforma ha un linguaggio ancora più forte di quella del Cairo parla di violenza domestica parla delle violenze subite dalle donne in tutte le parti del mondo ed in forme diverse Dall'infanticidio alle bambine che vengono discriminate a causa del loro sesso È la prima volta che in un documento lo stupro viene considerato una tortura Ed è la prima volta che una dichiarazione del genere viene firmata da 183 nazioni Questo è un vero passo avanti

Qual è la sua opinione e quella della delegazione americana sulla questione della famiglia? Un tema che ha diviso l'Unione europea e il Vaticano

Sono stata molto coinvolta dalla discussione mi è sembrato di capire punti di vista di entrambe le parti anche se ho giudicato veramente fuori luogo le accuse rivolte agli occidentali di essere contro la famiglia Vengo da una famiglia molto unita e mi è sembrata assurda quell'accusa Su una cosa eravamo e siamo tutti d'accordo dal Vaticano alla Ue che la famiglia è la base della società Gli Stati Uniti poi hanno cercato di trovare un punto d'incontro tra le diverse posizioni Per esempio tra chi non voleva considerare la maternità un esperienza speciale e fra chi voleva considerarla l'unica esperienza possibile per una donna Ecco noi abbiamo cercato una via di mezzo in cui le donne sono madri ma anche manager avvocate professioniste Il documento ha un linguaggio di compromesso su questo tema come è giusto Ma non solo finalmente viene preso in esame che non tutte le famiglie sono composte da due genitori o per esempio sono stata allevata da mia madre perché mio padre morì quando avevo otto anni E ci sono bambini che sono tirati su dai nonni o dagli zii

Violenza sessuale Sfida decisiva per la nuova legge

ALBERTA DE SIMONE

È RICOMINCIATA alla Camera la discussione sulla Pproposta di legge su «Norme contro la violenza sessuale» Continua l'esame e l'approvazione di quel testo scritto (per la prima volta nella nostra storia istituzionale e politica) da 74 deputate (su 93) appartenenti a tutti i gruppi politici che in piena autonomia da ragioni di appartenenza partitica di schieramento incontrandosi per 5 settimane sulla base di un patto tra donne hanno costruito un articolato comune L'esplodere di fatti sempre più raccapriccianti di violenza sessuale la scoperta di violenze antiche e per troppo tempo nascoste hanno indotto il presidente del Consiglio Dini in sintonia con un opinione pubblica molto diffusa oltre che con il nostro caparbio lavoro parlamentare a sollecitare l'approvazione di questa legge Ne è nata una discussione aspra polemica a volte inutilmente pettegola che ha rischiato di guastare il clima di civile rispetto che su questo tema avevamo stabilito tra noi e di oscurare i risultati positivi così rapidamente ottenuti

La stampa ha detto «Vedete le donne litigano» e molti dimentichi del quotidiano litigare degli uomini ne hanno dato una lettura di impotenza o sconfitta Oggi dunque spetta a noi e innanzitutto a quelle che decisero di cercare una soluzione ad una tema considerato «impossibile» riaffermare le ragioni forti della nostra azione Perché è vero che abbiamo subito boicottaggi incontrato difficoltà e lentezze ma è altrettanto vero che in due mesi siamo riuscite ad ottenere la procedura d'urgenza e l'approvazione dei primi due articoli

Sappiamo bene che una legge anche se buona non sarebbe di per sé risolutiva di un fenomeno complesso che affonda le sue radici in un idea proprietaria del rapporto a due e che richiede un intervento preventivo di educazione una nuova etica una cultura dell'amore e del rispetto E tuttavia la legge simbolicamente il quadro di valori di un popolo le previsioni sanzionatorie rappresentano il giudizio che un paese dà di quel reato Da almeno 20 anni avvertiamo come intollerabile che ci sia una legge che

– colloca il reato di violenza sessuale tra i delitti contro la moralità pubblica e il buoncostume

– punisce con pene più lievi chi detiene una donna con violenza o minacce al fine di libidine rispetto a chi detiene un uomo reato considerato «sequestro di persona»

– prevede pene ancora minori se il reato è compiuto a fini di matrimonio e attenuanti speciali per chi la «restituisce alla famiglia»

DA ANNI si svolge tra noi un confronto appassionato spesso lacerante un dibattito che ha mutato mentalità e culutra ha cambiato atteggiamenti processuali di giudici e avvocati ha suggerito spunti di riforma del codice di procedura penale ma che non è ancora approdato ad una legge rispondente alle esigenze dei tempi e dei soggetti C'è un momento in cui la politica è obbligata ad un passaggio ineludibile a compiere il passo «dal dire al fare» dalla discussione analitica alla sintesi

La consapevolezza del grave ritardo e di questa impellente necessità l'emersione di una autonomia piena della rappresentanza femminile alla Camera il coraggio di affrontare le questioni più difficili senza eluderne nessuna la stima reciproca ci hanno consentito di scrivere i 12 articoli del testo unitario firmato in ordine alfabetico perché *comune* è stata la stesura *comune* ne è la responsabilità

La collocazione del reato contro la persona la procedibilità a querela di parte l'attenzione a coniugare l'accertamento della verità con la tutela della privacy sono i punti più qualificanti della nostra proposta che consideriamo ancora migliorabile ma che non siamo disposte a snaturare E questo perché non abbiamo cercato un compromesso qualunque ma una mediazione alta tra noi

Intanto assumiamo due importanti punti di forza L'intervento pubblico del presidente Dini che esorta a fare presto la legge e prende le distanze dalle troppe indecisioni dello stesso rappresentante del governo in commissione Giustizia

Le parole di straordinario calore umano con cui il Pontefice si è pronunciato contro la violenza sessuale riferendosi alle situazioni di guerra agli stupri in Bosnia e a quelle ordinarie che accadono quando c'è una pace costruita senza rimuovere le condizioni dell'ingiustizia senza intaccare le derive dell'edonismo e del consumismo che generano le tante violenze nascoste nelle famiglie nelle strade e nei luoghi di lavoro

l'Unità
Direttore Walter Veltroni
Condirettore Giuseppe Caldarola
Direttore editoriale Antonio Zollo
Vicedirettore Giancarlo Bosetti
Redattore capo centrale Marco Demarco
Pietro Spataro (Unità 2)
l'Unità Società Editrice dell'Unità S.r.l.
Presidente Antonio Bernardi
Amministratore delegato
Direttore generale
Renato Mattia
Vicedirettore generale
Nado Antonelli, Alessandro Matteuzzi
Direttore Amministrazione
Antonio Bernardi, Alessandro Dalai
Elisabetta Di Prisco, Simona Marchini
Armando Mattia, Gennaro Mola,
Claudio Montalto, Ignazio Rawat,
Giandrigo Serafini, Antonio Zollo
Direzione e redazione: Roma via dei Taurini 19 00185 Roma tel. (06) 69996 telefax 69996 telex 613461 Unità I
20126 Milano via F. Casati 32, tel. (02) 66717721
Copia stampata in 18 Ediz.
Roma: Direttore responsabile
Giuseppe F. Mennella
Iscr. al n. 213 del registro stampa del trib. di Roma iscr. come giornale murale al n. del registro L. 1.500 Bimestrale di informazione n. 4/1995
Milano: Direttore responsabile
Silvio Trevisani
Iscr. al n. 198 del registro stampa del trib. di Milano iscr. come giornale murale al n. del reg. del tr. di Milano n. 3/1989
Certificato n. 2622 del 14/12/1994

DALLA PRIMA PAGINA

Rivalutiamo le gambe

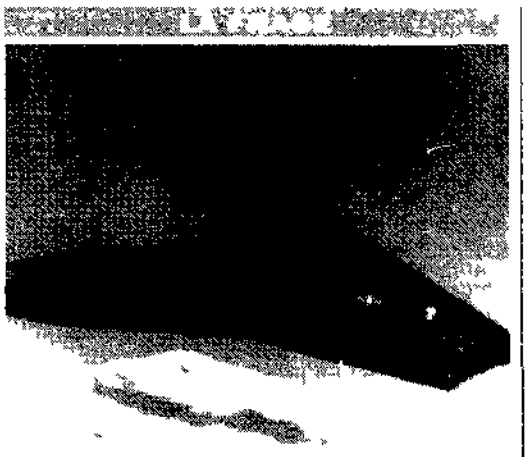
due ore di ogni nostra giornata di italiani afflitti dal traffico cittadino se ne vanno in fumo negli spostamenti urbani Due ore al giorno vuol dire 730 ore l'anno vuol dire 54 750 ore perdute a soffrire chiusi in macchina o in autobus o in metropolitana nell'arco di una vita vuol dire sei anni circa in meno di esistenza attiva e felicemente goduta o lavorata o sperperata come meglio ci pare

Verrà la liberazione dalla tecnologia avanzata dalla fiviolosa potenza dei computer? Non è un sogno tanto lontano svegliarsi al mattino e mettersi al lavoro senza neanche vestirsi sfracchiandosi pacisosamente davanti al video a compiere il proprio lavoro via modem mentre l'automobile se ne resta zitta e buona in garage e la città diventa un oasi di pace abbandonata alle tranquille passeggiate dei vecchietti Ma si dice la socializzazione Il telelavoro umano Fine della crisi da schiudine le inevitabili fitte in famiglia per eccesso di concentrazione nel piccolo spazio della casa Chi ha 7" anni meno 20 di sonno passati seduti al computer a studiare leggere vedere film che poi rete del lunare mondo di Internet un affollamento tutto mentale astratto disumanizzato vagante ronzante ipnotico sonnambulo mi è forse meglio il caro vecchio polmone per eccesso di inquinamento Testardamente nervosi per stress da affollamento sui mezzi pubblici Finalmente arrivo alle fumigande lità per accaparrarsi un parcheggio

E poi ringrazio delle statistiche il consiglio provinciale di Milano quanto l'ingorgo che ci sappia che ci quotidiano ci sottrae parecchi milioni di soldi Dimenticavo sappiate che un ora del proprio tempo è valutata dai romani 40 mila lire dai napoletani 65 vale a dire una media di 11 mila lire al giorno perduto calcolando anche gli standard delle altre due città scritturale Milano e Bologna Ma che rispettino a valutare le gambe Mentre si attende che le banche le ditte le aziende si colleghino in una grande rete telematica e ci risparmino un bel po di giri urbani potremmo già cominciare a scoprire il vantaggio dell'andare a piedi O almeno fare una bella inappetibile ora rischio in cui di pazzi buttarsi nelle maschere anti-traffico

Roma per esempio è da evitare assolutamente alle 19 ora in cui si scatena per sì ad il 17 per cento dei lavoratori dipendenti e l'18 % di quelli autonomi Poiché mal mesi al mattino se la prendono comodi e vanno in massa al lavoro intorno alle 9 sarebbe buona norma lasciarsi anticipare fuori della sveglia e muoversi prima facendo magari colazione al bar sotto l'ufficio per recuperare in serenità e brio il tempo che altrimenti sarebbe ingoiato dal demone improduttivo e neurodistruttivo dell'ingorgo Non so proprio cosa consigliare ai napoletani e ai bolognesi pare infatti che le due città siano gemellate nel riversarsi al completo sul suolo pubblico intorno alle 8 di mattina studenti lavoratori ladri e perdigiorno

Certo il giorno in cui si potrà avere ognuno il proprio terminale e così evitare file in banca al supermercato alle poste scontri ravvicinati col capufficio e soprattutto tornerà indietro quelle famose due ore in più quotidiane bisognerà sapere cosa fare di tanto tempo vuoto pulito e paurosamente a disposizione Masse di nevrotici demotivati in crisi di astinenza da smog e malumore in movimento quotidiano verso lo psicanalista potrebbero riproporre clamorosamente un nuovo problema di traffico e sociologia metropolitana A meno che non si scopra che anche i problemi della psiche possono proficuamente essere curati via cavo con transfert telematici finalmente realizzabili abbracci virtuali fra paziente e ciberpsicanalista [Sandra Petrignani]



Il caccia Stealth

«Volliamo così basso che bruciamo le anatre»

Dal Dottor Stranamore» di Stanley Kubrick